

L'università

Tagli, il ministro convoca i rettori

BIANCA DE FAZIO

LETTERE. Documenti di protesta. Ricorsi al Tar. Prese di posizione dei parlamentari. Il ministro per l'Università Maria Chiara Carrozza è sotto attacco.

SEGUE A PAGINA II

Il punto



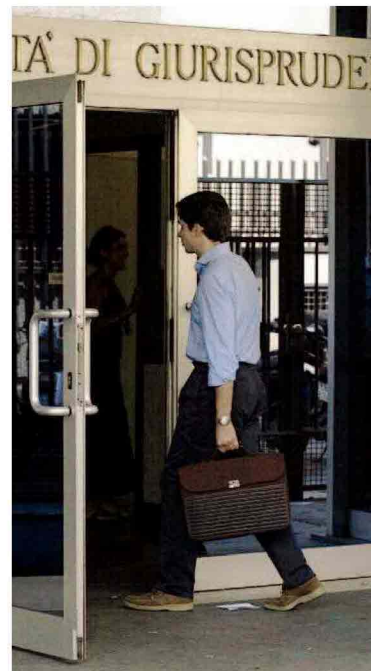
IL TURN OVER

Il ministro per l'Università Maria Chiara Carrozza (a destra) attaccata per il decreto che assegna i punti organico ai vari atenei



I RICORSI

È stato impedito agli atenei di rimpiazzare i professori andati in pensione: documenti di protesta e ricorsi al Tar



www.ecostampa.it

Tagli, il ministro convoca i rettori del Sud in città

Matricole, crolla Giurisprudenza

(segue dalla prima di cronaca)

BIANCA DE FAZIO

MARIA Chiara Carrozza è stata duramente attaccata per il decreto che assegna i punti organico ai vari atenei. E che ha penalizzato le università campane e quelle del Mezzogiorno, bloccando, di fatto, il turn over. Impedendo agli atenei di rimpiazzare i professori andati in pensione. La Federico II, che ha impugnato dinanzi al Tar il provvedimento, potrà ad esempio ottenere solo 9 docenti a fronte dei 140 andati in pensione. La Sun potrà assumerne solo 6. «Il sistema va riequilibrato o scoppierà. Dal ministro Maria Chiara Car-

rozza ci aspettiamo indicazioni chiare in tal senso» afferma il rettore della Sun, Francesco Rossi. Che incontrerà il ministro giovedì 28 novembre, insieme ai colleghi delle università del Sud. Tutti convocati a Napoli dalla Carrozza, che ha deciso di incontrarli qui in città per affrontare la questione. Un appuntamento al quale i rettori si preparano elaborando ulteriori documenti che chiedono «il riequilibrio del sistema». Gianmaria Palmieri, rettore dell'Università del Molise, ha messo a punto una mozione elaborata insieme ai vertici degli atenei pugliesi. «L'obiettivo - ha spiegato Palmieri - è ripristinare il criterio dell'equità nella ripartizione delle risorse umane tra le università italiane, sen-

za più adottare parametri che penalizzano aree del Paese già in contesti di difficoltà socio-economica, aggravando squilibri territoriali proprio in un campo strategico come l'alta formazione e la ricerca». I rettori dell'Ateneo e del Politecnico di Bari, Antonio Uricchio e Eugenio Di Sciascio, insistono perché «sia rivisto il decreto col quale si è legato il numero dei docenti da assumere soprattutto alle tasse universitarie che vengono pagate negli atenei». E se al Sud i redditi meno alti impongono tasse più basse, «il riparto deve tenere conto anche dell'indice di deprivazione sociale e del numero di studenti esonerati dalle tasse». «E se non si cambia il decreto, va almeno

garantito che nel 2014 il danno sarà riparato» afferma Rossi.

Intanto il numero degli immatricolati negli atenei napoletani cresce. Di oltre 400 studenti alla Sun, di 383 alla Federico II. Dove, però, si registra il crollo di Giurisprudenza, che perde, nel confronto con lo scorso anno, quasi 300 matricole. Finisce l'appello di Giurisprudenza, non quello degli studi umanistici, che incassano 152 studenti in più. Perde quota (meno 130) anche il Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale mentre 196 ragazzi più dell'anno scorso optano per Ingegneria industriale. Oltre 100 studenti in più anche ad Agraria ed è boom anche a Biologia (più 180) e al Dipartimento di Economia, management e istituzioni (più 152).



RETTORE
Francesco Rossi, rettore della Sun
Sopra
Giurisprudenza